

FSISCUOLA 10 LUGLIO SULLE ELEZIONI R.S.U. 4-6 DICEMBRE 2006: UN'OCCASIONE PER IL RILANCIO DELLA CENTRALITA' DELLA SCUOLA E DELL'ISTRUZIONE.

E' impensabile che il rinnovo delle RSU della scuola rappresenti un mero meccanismo di elezione di rappresentanze all'interno dei luoghi di lavoro, senza coinvolgere in qualche modo la fiducia riposta dai lavoratori nelle organizzazioni sindacali in merito alla coerenza dei programmi elettorali proposti alla categoria. Riteniamo che il voto di docenti ed A.T.A. sarà anche un consenso sulla politica di questo o di quel sindacato che si caratterizza o per una politica tout court di abrogazione (o sospensione) della riforma Moratti o per la finalità antitetica di portare alle estreme conseguenze l'impianto riformistico teorizzato dal precedente esecutivo. Noi di FSI Scuola riteniamo – consapevoli della nostra tradizionale indipendenza – che esista un terza via consistente in un atteggiamento critico ma anche costruttivo nei confronti di ciò che è stato fatto e che si farà per la scuola italiana ,senza dover necessariamente condividere sedicenti programmi frutto di elaborazioni di sindacati di estrazione partitica.Siamo infatti persuasi che si debba procedere, senza alcuna preclusione, ad un'ampia discussione sui grandi temi della scuola con tutte le forze politiche di maggioranza ed opposizione, consapevoli che la scuola è un bene di tutti né di destra né di sinistra. Al contempo abbiamo avanzato alla categoria proposte concrete, che fanno parte dei nostri punti programmatici della campagna elettorale e fondamento del nostro motto “corri con noi”. Abbiamo individuato obiettivi chiari e condivisi dalla base che passano in primo luogo attraverso la riappropriazione della dignità della funzione docente, l'adozione di un giusto ed equilibrato sistema di progressione professionale ed il rispetto delle garanzie del ruolo degli organi democratici della scuola. A tal uopo FSI Scuola ritiene che la classe politica debba trovare un'equilibrata soluzione legislativa, che sia garanzia della sovranità del “Parlamentino della scuola”, vero motore della trasmissione della libertà di insegnamento e del pluralismo democratico, evitando riforme verticistiche, che allontanino la scuola dai suoi compiti a scapito di un'eccessiva burocratizzazione. Sulle riforme proponiamo un tavolo esteso a tutti i sindacati per ridiscutere in particolare sull'alternanza scuola-lavoro, sull'intera proposta di riforma del ciclo secondario (ed in particolare la sezione sulla scuola superiore), sul quadro orario delle materie e sulla distinzione tra materie facoltative ed opzionali. Abbiamo ritenuto fondamentale poi inserire nel programma il rispetto della riserva di legge a favore della legislazione contrattata in materia di rapporto di lavoro, essendo intollerabili e inaccettabili le ingerenze del Governo su materie delicate come quella del *tutor*. Indispensabile sarà inoltre che la classe politica si accordi per trovare una giusta soluzione legislativa in ordine alla funzione e al ruolo che si vuole assegnare ai docenti, che alcuni vogliono ricondurre fuori dalla contrattazione collettiva del Comparto scuola e cioè nel pubblico impiego ante prima privatizzazione, mentre altri ritengono che debbano essere regolamentati in un area contrattuale separata, pur sempre nel comparto Scuola.Auspichiamo nel nostro programma che il Governo realizzi l'atteso sistema di progressione professionale dei docenti, adottando meccanismi di incremento retributivi coerenti con gli altri paesi europei che tengano conto anche dei compiti sempre più ardui dei docenti . Chiediamo poi che, proprio all'indomani del referendum abrogativo del 9 e 10 giugno, si chiariscano le competenze in materia scolastica tra Stato e Regioni in materia di istruzione pur nel rispetto del principio di decentramento previsto nella Costituzione. Indispensabile poi garantire gli impegni in materia di assunzione, soprattutto in riferimento al precariato sia docente che A.T.A., provvedendo ad una seria politica di investimenti da attuare nella scuola. In ogni caso un fatto è certo: la scuola italiana non può più accettare l'immobilismo anacronistico degli ultimi decenni, essendo ormai indiscutibile ed improcrastinabile la necessità di dar atto ad alcune riforme. Con chiarezza delle idee e del programma (cfr. www.scuola.fsinazionale.it) FSI Scuola si presenta alle elezioni delle RSU 2006-2009 con una sua politica alternativa ed indipendente, sulla quale chiediamo alla categoria una condivisione ed un voto di fiducia, perché si possa continuare nell' opera di tutela della scuola pubblica.

Prof. Maurizio Danza Coordinatore Nazionale FSISCUOLA-USAE